Anno II. — N.° 510. Trieste, Sabato 2 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 510

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 60 la riga nel corpo del giornale fior 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali l'abbonamento è **scaduto**

JERI PRIMO DEL MESE

sono pregati di rinnovarlo puntualmente e direttamente al nostro ufficio Corso 4.

☞ Non si riconoscono i pagamenti fatti ai distributori.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Rothschild e Brown. PARIGI 1. Gli israeliti polacchi che domenica sera e lunedì mattina si recarono alla banca Rothschild minacciando di invaderla se non ricevevano denaro, hanno ripetuto la scena alla banca Brown. Questi, quasi a dare una lezione al ricco banchiere israelita, regalò dieci franchi a testa a tutti i dimostranti. Dicesi che Rothschild sia indignatissimo di questo fatto. La polizia ha raddoppiato la vigilanza nella rue Laffitte, dove trovasi il palazzo Rothschild.

Il secondo canale di Suez. PARIGI 1. Lesseps al Congresso generale della compagnia Suez proporrà l'emissione di 125 milioni di obbligazioni al 3% per erigere un secondo canale.

Bontoux e Feder. PARIGI 1. Bontoux e Feder si trovano all'estero. Il primo è ad Aquisgrana, l'altro a Colonia.

Nubifragio. BREGENZ 31. Ieri alle 2 di notte si scatenò sulla città un orribile nubifragio. Da tutti i monti precipitavano torrenti che portavano con se uno strato fangoso, e misero la città sott'acqua. Il suonar delle campane d'allarme svegliò dal sonno gli abitanti i quali spaventati tentarono di tutelare i propri averi. Le strade che menano al porto erano cangiate in torrenti, le cui acque impetuose trascinavano alberi svelti con le radici, legnami e mobili di casa. I canali della città non potevano contenere l'acqua che veniva a precipizio e questa si rovesciò nelle cantine e nei pianterreni delle case. I soldati sono adesso occupati a vuotare le cantine. Il danno è enorme.

Frodi. PARIGI 1. Il Consiglio di Stato si occuperà quanto prima delle irregolarità riscontrate nell'amministrazione delle Casse di soccorso per i preti, vecchi ed infermi. Si afferma che nella Diocesi di Angers da quando il vescovo Freppel vi è dirigente siasi riscontrato un deficit ingiustificabile di mezzo milione. Somiglianti accuse vengono mosse alle Casse Episcopali De Tarbes e Pamiers.

L'esercito della salute. BERNA 31. La stampa locale applaude alla risoluzione del Consiglio cantonale di Neuchâtel di sospendere le riunioni dell'esercito della salute.

Scioperi. NAPOLI 1. Tutto il personale viaggiante del Tramway a vapore è in isciopero. Esso chiede una diminuzione di lavoro.

— NUOVA YORK 1. Lo sciopero dei minatori nell'Illinois si estende. Una dimostrazione tumultuante fu dispersa dalla truppa che fece fuoco sugli operai. Due morti e due feriti. Ventisei arrestati. Tutte le officine chiuse causa lo sciopero.

Diplomi universitari falsificati. NAPOLI 1. Certo Ricci, copista, è stato ieri arrestato perchè implicato in varie recenti falsificazioni di diplomi universitari e di testamenti.

Il ponte di Brooklyn. NUOVA YORK 1. In seguito al panico sul ponte di Brooklyn perirono 12 persone e restarono ferite 26. I giornali portano minuti dettagli sull'avvenuto. Il ponte di Brooklyn ha cinque vie, due per le vetture, due per le ferrovie e una, di mezzo, per i pedoni.

Incendio d'un molino. LIONE 30. Stamane s'è sviluppato un grande incendio a Vaise in uno stabile a cinque piani occupato da molini. Venti pompe combattevano il fuoco che minacciava estendersi ai vicini depositi di mercanzie. Alle due del mattino l'intero stabile crollava. Le perdite si calcolano a 600 mila franchi. — Nessuna vittima.

Petrolio. NUOVA YORK 1. Il prezzo del petrolio è salito in seguito a rapporti sul disseccamento di varie sorgenti.

Il meriggio d'oggi contiene: **Il terzo impiccato — I drammi del mare — Soggetto per una farsa — Due orsi — Scoperta di monete — Vittima delle lettere anonime — Un cavallo in cantina — Suicidio misterioso — Barbarie — Massacro di una famiglia — Straripamento del Nilo — La nota istruttiva.**

CRONACA LOCALE.

Prestito della città di Trieste dell'anno 1855. Ecco i numeri estratti ieri: N. 11238 vince f. 21,000; N. 2894, 17369, 17841, 20252 vincono f. 1050; N. 99, 2644, 19173, 21133, 22834 vincono f. 525; N. 101, 4839, 5122, 5618, 6448, 10776, 11662, 11073, 12342, 23565 vincono f. 210; N. 544, 1825, 6430, 8065, 15844, 16611, 20698, 21123, 21330, 22970 vincono f. 157.50.

Tariffa merci ordinarie e celeri. All'Ufficio della Deputazione di Borsa è ostensibile la tariffa eccezionale per merci ordinarie e celeri sul movimento interno fra Vienna da una parte e Trieste e Fiume dall'altra, valevole dal 15 corr. sino a revoca.

Sul mare. Si telegrafa da Colombo, che il 31 corr. è arrivato il piroscafo del Lloyd *Medusa*, cap. Ragusin, partito da Trieste e diretto per Hongkong.

Per viaggiatori e speditori. Il capo stazione della locale ferrovia ha comunicato alla Direzione di Borsa che, in seguito alla caduta di una frana sotto la galleria dell'Appennino presso Pracchia, tutto il servizio-viaggiatori, bagagli e merci, resta limitato a Bologna da una parte e Pracchia dall'altra.

Unione ginnastica. Da quanto possiamo dedurre dalle voci che circolano, la festa per l'inaugurazione della bandiera sociale avrà luogo presto, cioè Domenica 27 corr. Dicesi anche essere il Politeama Rossetti il locale scelto per la solennità, per la quale sappiamo... cioè, udiam dire, che si stanno facendo grandi preparativi.

E giacchè siamo a parlare dell'*Unione*, approfittiamo per avvertire i soci medesima che al *Bagno Maria* godono la riduzione di f. 1 per l'abbonamento alla vasca per tutta la stagione, qualora il loro numero raggiunga il centinaio.

Sono anche avvertiti che il giardino sociale si trova aperto ogni sera, e che essi e le loro famiglie, qualora vogliano intervenirvi, troveranno sempre buona cucina, buon vino e buona birra.

Società degli Alpinisti. La Direzione della Società degli Alpinisti Triestini invita i soci ad una gita, alla volta di Reppen-Tabor, che avrà luogo Domenica 3 Giugno a. c.

Ritrovo alla piazza del fieno (dietro la Caserma grande); partenza alle ore 2½ pom. precise; ritorno in città verso le ore 9 di sera.

Società Adriatica di scienze naturali. Lunedì 4 Giugno alle ore 7½ pom. il sig. Ed. Dr. Graeffe leggerà sopra la fauna delle funghiglie del mare Adriatico e sopra un nuovo modo di propagazione dei polipi idroidi.

La lettura ha luogo nella sala di chimica dell'Accademia di Commercio.

Esposizione delle rose. Oggi doveva essere l'ultimo giorno della esposizione, ma stante la sovrabbondante fioritura e la ricerca di molti amatori e benefattori, viene protratta a tutto domani, Domenica 3 corr., nel qual giorno avrà luogo la chiusura definitiva. Durante la esposizione furono recise non meno di *diecimila* rose che furono offerte ai visitatori, e in oggi ne fiorirono in quantità anche maggiore dei primi giorni. Davvero che il sig. Maron è il colmo della gentilezza e della filantropia nel farsi svaligiare le sue serre a pro' de' poveri.

Chi non ha ancora visitato lo stabilimento e la mostra, approfitti dunque di questi ultimi due giorni.

La lettera della sig.a de Pomo. Riceviamo e publichiamo:

Signor Redattore,

„A termini della vigente legge sulla stampa la invito a voler inserire nella terza colonna della I.a pagina del prossimo numero del *Piccolo* che la lettera inserita nel numero odierno (509) è apocrifa e quindi falsa anche l'appostavi firma.

Gaetana de Pomo."

Siccome la signora de Pomo è venuta personalmente al nostro ufficio, abbiamo avuto il piacere di farne la conoscenza e l'abbiamo di già assicurata del nostro più vivo rincrescimento per l'accaduto.

D'altronde la lettera, come la colta signora ha convenuto, era, se vogliamo, un po' originale, ma portava tutti i segni esteriori d'autenticità. Era scritta su un foglio di carta *bristol* con un bel G per monogramma, in una calligrafia corrente di donna, in modo che qualunque si sarebbe ingannato.

Tuttavia non abbandoniamo la speranza che ci riesca a scoprire l'autore dello stupido scherzo.

Oggetti trovati. Una cravatta di raso con spilla, rinvenuto dal sig. Guglielmo B. in via Ponterosso. — Un mazzo chiavi rinvenute dal sig. Francesco Doner in via Istituto, altra chiave trovata dal sig. Lodovico Cressottin in Corso. — Due lettere in lingua greca, trovate dal sig. Conte G. in Corso. — Un fermaglio di finta amatista rinvenuto dal sig. Luigi Zanon al Giardino Rossetti.

Gli oggetti furono depositati al nostro ufficio a disposizione dei legittimi proprietari.

Peripezie dei bambini. Ermanno Leban, ragazzino di 7 anni, da Trieste, discendendo ieri con in mano una fiasca le scale della sua abitazione, sdrucciolò e cadde riportando una ferita lacera contusa alla fronte, che gli venne curata all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Al lavoro. Il calderaio Petroncich Andrea d'anni 43, da Dobroule (Gorizia) batteva ieri, insieme ad altro calderaio un ferro, a bordo del piroscafo „Austria" nell'arsenale del Lloyd. Il compagno misurò male un colpo e il martello andò a colpire il Petroncich alla testa, cagionandogli una ferita alla regione della tempia sinistra.

A porte chiuse. Vittorio Benvenuti, da Casarsa, tagliapietra, è un bel pezzo di giovanotto di vent'anni. Lavorando a Nabresina s'innamorò di Annetta Cabas, ivi domiciliata con la famiglia, ma nativa di Medea, presso Cormons. L'Annetta è un *toc di fantate* da far venire l'acquolina in bocca ad un anacoreta. Tra i due giovani — che s'amano proprio come colombi — successe quello che spesso succede tra amanti. Nabresina è *paese piccolo*, e le chiacchiere nei paesi piccoli fanno presto a girare. L'Annetta è un pezzo di ragazza tanto fatta, con certe forme molto pronunciate, è vero; e — come si dice — in man d'un ladro le si darebbero i suoi diciott'anni suonati, ed anche si direbbe che sono ben messi. Ma viceversa poi non ne ha che *tredici*, compiti nell'Aprile decorso.

Non c'è meglio del villaggio per sapere sulle punte delle dita l'età del prossimo, specie se codesto prossimo è di sesso femminino.

L'età della forosetta diede molto pascolo alle chiacchiere delle comari; la cosa parve grave e fu denunciata all'autorità, la quale accusò Vittorio Benvenuti per crimine di stupro, deferendolo alla Corte d'Assise, che ieri se ne occupava.

La causa — si capisce — venne trattata a porte chiuse.

Presiedeva il dibattimento il cons. Sciolis, giudici Lettich ed Abram. Il P. M. era rappresentato dal procuratore di Stato Urbaucich; difensore l'avv. Janovitz.

Giurati erano i signori: Pulgher V., Poglayen E., Vrubel G., Bontempelli G., Percolt F., Leban F., Ferluga G., Gasser Degasperi C., C., Vianello L., Benigher A. e Costi F.

A voti unanimi mandarono assolto l'accusato, il quale in quattro salti raggiunse l'amata fanciulla sulle scale, e, scoccatile due bacioni della forza di 20 cavalli-vapore, se la prese sotto braccio e via in santa pace.

Possiate essere felici, poveri ragazzi!

Sgarbatezza d'uno studente. Ieri mattina in piazza Lipsia, un giovinotto, alunno in quella scuola tedesca, strappava bruscamente dalla mano di una signorina un mazzolino di fiori, stracciandoglielo poi in faccia e gettandolo a terra.

Poteva essere un dispettuccio amoroso; ma c'è invece l'aggravante che il signorino non ha mai avuto precedenze di sorta con quella signorina.

Il giovinotto fu veduto da una guardia, la quale presolo a braccetto lo consegnò ai superiori della scuola, che lo trattennero per punizione, nella sala di disciplina.

Suicidio. Giacomo Melan, d'anni 25, falegname, abitava in via del Solitario al II piano della casa n. 519, e vi aveva sotto la sua officina.

Giovedì sera non è rincasato, ragione per la quale i famigliari suoi si tenevano in pensiero.

Appena aggiornò — erano le 4½ d'ieri — uno dei casigliani scese a vedere se, tralasciando di recarsi la notte a casa, fosse ritornato al lavoro. Messo l'occhio tra le inferriate della bottega, vide il Melan, che pareva seduto a terra, ma fissando ben bene lo sguardo s'accorse che il disgraziato erasi impiccato al gancio che sosteneva la lampada a petrolio, dinanzi la porta esterna d'ingresso al laboratorio.

Entrata la gente, fu immediatamente tagliata la corda, ma l'infelice era già morto.

Sopra il banco di lavoro, stava la lampada staccata.

Ignorasi il motivo del suicidio; osservasi però che da alquanti giorni il Melan era preso da forte melanconia.

Egli lascia la madre e quattro sorelle, di cui era il sostegno.

Ieri, sulla sua bara circondata di fiori, una delle sue sorelle, abbandonata su quelle fredde spoglie, piangeva disperatamente; era un quadro straziante!

Altro suicidio. Ieri si è trovato lo stalliere Albino Premru appiccato ad un albero del Boschetto.

Aveva 43 anni ed abitava in via del Bosco al n. 196. Vuolsi che fosse dedito

---

59) ## IL CASTELLO DI DUINO.*)

Che se al lettore sovvenisse della caccia che uno dei comandanti e le sue scolte diedero al fantasma la sera stessa del naufragio di Lionello, dovrà pensare che a quel giorno non siamo ancora ritornati col racconto, e che altro ordine di circostanze s'era allora intromesso al consueto.

Non è però senza ragione che, lasciate in disparte per alcuni istanti le tre donne, ci siamo occupati del fantasma, imperciocchè allora appunto che quelle uscivano dal fitto del bosco per rientrare in castello, l'apparizione mostravasi sul ballatoio della torre, dal lato del piazzale.

Quella vista agghiacciò di terrore la Livia che non aveva mai veduto il fantasma, a motivo che'lla abitava l'ala del castello rivolta al mare, da cui non isoorgevasi la torre. Tuttavia non ignorava l'esistenza del fantasma e la Berta anzi gliene aveva tenuto più volte parola facendovi quelle considerazioni che ben si possono imaginare in bocca di una femina attempata e schiava delle superstizioni e dei pregiudizi del suo secolo.

È naturale che a quell'ora, in mezzo all'oscurità che regnava e con l'animo agitato dal recente colloquio, la fanciulla procedesse con certa quale titubanza passando rasente il formidabile torrione, e sovvenendosi delle fole raccontatele da Berta e si volgesse, sollevando lo sguardo pauroso sino alla piattaforma.

Ma non appena ebbe scorto la strana figura, avvolta in candido manto, si strinse al braccio di Bianca, mandando un grido soffocato che fece rabbrividire le sue compagne.

— Che è stato? — esclamarono ad una voce Bianca e Adelaide.

— Il fantasma... non vedete il fantasma...?

— E accennava loro la sommità della torre.

Bianca si volse, dirigendo lo sguardo al sito indicato, ma non vide che lo svolazzo di un drappo bianco il quale spariva allora appunto, come un cencio che venisse ritirato dal parapetto.

— Siete pazza? — la rimbeccò Bianca. — Qualcuno avrà ritirato qualche pannolino dal ballatoio, e voi sognate i fantasmi!

— No Bianca — osservò Adelaide con la massima calma. — Livia potrebbe aver ragione.

— Se ho ragione! Lo sanno tutti al castello; ed è da un anno a questa parte che uno spettro bianco apparisce nelle ore della sera sulla piattaforma di quella torre, e circola per gli anditi, discende le scale, si mostra al cancello, risale e sparisce.

Bianca era poco persuasa delle assicurazioni di Livia e della riconferma di Adelaide, per cui troncò la questione col non obiettare.

(*Continua*)

*) Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

alle bevande spiritose che lo rendevano insensato.

Non aveva famiglia, e spesse volte, trovandosi a secco di danaro, diceva di volersi ammazzare. Un giorno tentò anche di impiccarsi, ma gli si ruppe la corda.

Ieri poi ha mandato ad effetto il suo triste divisamento.

Da quattro giorni non s'era fatto vedere dal suo principale, il cocchiere Carlo Callot.

Il cadavere fu trasportato dall'impresa Zimolo a S. Giusto.

Casetto strano. La sera di Giovedì, un signore, fermo al portone dell'Hôtel Sandwirth, pareva aspettasse qualcheduno.

Poco dopo, ecco che arriva un brumme, con entro un signore e una signora.

Non appena però questa ha messo il piede a terra, il signore di piantone, afferrandola, si mette a gridare: *Pattuglia, pattuglia!*

Siccome poi la pattuglia non comparve, si prese a braccio quella donna — sulla quale forse avrà avuto i suoi diritti — e s' incamminò frettoloso verso la via della Caserma.

L'altro, ch'era rimasto in carrozza, ordinò al cocchiere di seguire la coppia.

Come sarà andata a finire?

Le rappresaglie d'una serva. La sig.a Irma ved. Almàdi aveva presso di sè quale servente certa Giuditta di Giuseppe Peritz d'anni 26, da Biglia, in quel di Gorizia.

Nel decorso di tempo tra il Natale dell' 82 all'Aprile p. p. la signora Irma fu vittima di vari piccoli furti di preziosi e d'una banconota da f. 5: assieme un valore di circa 130 fiorini.

Fu ritenuta autrice di quei furti la servente, che arrestata confessò d'essere stata proprio lei a rubare alla padrona.

Al dibattimento la Giuditta scusa la sua azione, col dire che aveva stabilito con la padrona il salario di 7 fiorini al mese, e che poi questa non volle corrisponderle che 5 fiorini; che irritata di ciò, rubava per rappresaglia.

Pres. Che cosa avete fatto dei denari ricavati dagli oggetti che avete venduto?

Acc. Facevo la carità ai poveri che venivano alla porta.

La carità è sempre ben fatta, ma il tribunale non è persuaso che si abbia a farla coi denari degli altri, come non è persuaso che per rappresaglia ci si arroghi il diritto di rubare; perciò condanna la Peritz a 9 mesi di prigione.

Un paio di pugni. Questa notte, verso le 1½ due comitive si scontrarono in piazza Grande fuori del Caffè Litke. Dopo uno scambio di vivaci e brillanti parole, brillarono alla luce del gas due matti pugni, uno dei quali ebbe la efficacia di sprizzar di sangue la faccia d' uno dei lottatori.

Una guardia di p. s., intromessasi a tempo, fece cessar la lotta.

Incendio. Questa notte alle 1 ant. si sviluppò un incendio in una tettoia della via Cappello ove si trova un lavoratorio di fuochi artificiali. L' incendio fu avvertito dai civici vigili, i quali accorsero numerosi. Però l'acqua faceva difetto, non essendoci in quei paraggi alcun acquedotto.

Per fortuna si trovò un pozzo poco distante.

All'ora che scriviamo l'incendio non è ancor spento, però del tutto circoscritto. Il danno non dovrebbe essere molto rilevante.

Tra scolari. Alle 10 ant. di Giovedì, due ragazzi della scuola popolare di via S. Nicolò, si accapigliarono tra loro. Uno di essi estrasse il temperino e stava per iscagliarsi contro il suo avversario; ma fu arrestato da un galantuomo che passava, il quale gli strappò di mano il temperino. Dopo ciò i due bollenti se la diedero a gambe.

Consimile fatto accadeva l' altr'ieri tra due monelli nel vestibolo della casa N. 284 via dell' Istituto, ove s'annida uno sciame di ragazzacci delle vicinanze a farvi baldoria, e ciò pel semplice motivo che i proprietari di quella casa la lasciano da più mesi senza portinaio.

I sullodati monelli, scassinato il candelabro del gas, misero giorni sono la casa in pericolo di fuoco.

Non si potrebbe provvedere?

Un riscuotitore che faceva i propri affari. Lo *schedista* Giovanni Tamburlini aveva, tra gli altri agenti, un tale Andrea Sturm, da Tolmino, trentenne, celibe. La mansione dello Sturm era quella di riscuotitore, ed a ritagli di tempo anche di mediatore, cioè procurava al suo principale degli avventori, e per questa seconda mansione veniva compensato con una adeguata provvigione.

In quest'ultima qualità lo Sturm, fingendo d'aver conchiuso degli affari e dando in nota nomi supposti, ritirava dal suo principale delle merci, che poi vendeva per proprio conto, trattenendosi gl' importi; come riscuotitore poi si dimenticava talvolta di versare gl' importi incassati. Sicchè, *tra ninnoli e nannoli*, lo Sturm faceva i propri affari. Per tal modo il Tamburlini fu danneggiato per oltre 200 fiorini. Ma *tutti i gruppi vengono al pettine*, e il gruppo Sturm trovò nell'autorità il pettine, che lo strigliò per benino, mandandolo in gattabuia per *6 mesi*; i quali sei mesi non potrà pagarli in rate ipotetiche, come pretendeva di pagare il suo principale.

Per truffa. Certo Antonio P. rivenditore di pesce, venne tratto agli arresti per aver commesso una truffa a danno di colui che gli faceva somministrare il pesce. La truffa s'aggirerebbe intorno a un importo di 50 fiorini.

Ogni giorno una. In istrada;

— Scusi, mi farebbe il favore di prestarmi trenta fiorini?

— Mi rincresce, ma non li ho qui.

— E a casa?

— Tutti bene, grazie! La riverisco.

Borsa del 1. Giugno. Apertura ferma sopra buoni corsi dall'estero, Credit 296, poi fiacca sopra articoli cattivi di giornali, Credit 294. — In Borsa dopo esser stati fiacchi a $293^1/_2$ su Berlino, chiudiamo più fermi $294^1/_2$. — Italiana sostenutissima da $90^7/_8$ a $91^1/_8$ per fine, acquirente casa primaria — Valuta ferma $9.51^1/_2$. — Dopo pranzo Credit fermo 296 — Parigi 109.25 e 93.25 chiusa 109.05 e 93.35.

Listino. Napoleoni 9.50 a 9.52. Zecchini 5.62 a 5.64 Lire sterl. —.— a —.— Londra 119.75 a 120.15. Francia 47.30 a 47.60. Italia 47.35 a 47.50. Banconote italiane 47.45 a 47.55. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.15 a 78.25. Detta in argento —.— a —.—. Rendita ungherese 4% 88.30 a 88.40. Credit 296 a 295. Unionbank — —. Lloyd —. Rendita italiana $90^7/_8$ a 91.

E. Voltolini [illegible] it. e [illegible] — Pio. Balestra

Da vendere un brougham nuovissimo premio della Lotteria. Dirigersi dal portinaio — Piazza Grande N. 2. (991)

„P.“ Aggradisci grato concambio. (999) „Occhi celesti“

Trovato papagallo pressi Politeama. Rivolgersi Via Sette Fontane 1 III piano destra. (1)

Ausonia. Ritira *subito* lettera alla posta. (545) *G.*

Peppi! Altrettanti saluti, scusa se non rispondevo causa mia timidezza. (2)

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che si associarono al lutto per la perdita dell' indimenticabile

LUIGIA

i sottoscritti rendono le più sentite grazie, anche a nome di tutti gli altri parenti.

L'addolorato consorte
Giuseppe Bertoli
e Famiglia Lugnani.

D'affittare in via Nuova una bellissima stanza vuota in primo piano, con ingresso libero. Per l' indirizzo rivolgersi al „Piccolo“ (545B)

D'affittare entro il prossimo Giugno casa di campagna con annesso orto — 5 stanze, sala, tinello, cucina con forno; eventualmente anche stalla. Campagna Bar. de Morpurgo N. 121 Chiadino (prolungazione della Via Media). Per l'indicazione della località insinuarsi, volendo, al portinaio della casa 126 di Via Media che gratuitamente condurrà sopra luogo. (533)

Una, due o tre stanze vuote anche con comodo di cucina affittasi pel 24 Agosto in via S. Sebastiano 3 piano primo porta 6. (577)

Ricercasi un praticante per scrittoio con retribuzione mensile. Indirizzo qui. (984)

D'affittare per Agosto via Chiozza-Amalia 243. Magazzino cantonata del fabbro f. 210. Magazzino falegname f. 210. (586)

Da vendere prontamente mobiglie d'ufficio cioè scrivanie, tavole tramezzi, armadi, banchi ecc. ecc. Dirigersi alla Sezione Lotteria Piazza Grande N. 2. (990)

Negozio Viennese 802 e 804
MUTANDE da bagno a soldi 25, 30, 35, 40, 45, 50 e 60.
Piazza della Borsa TRIESTE
OMBRELLINI da sole per signori da f. 1.20, 1.35, 1.45, 1.60, 1.75 in poi.
OMBRELLINI di seta fina foderati di seta f. 3.80 in poi.
LENZUOLETTI di gomma per letti a soldi 40, 70, 95, f. 1.25, 1.60, 2 e 2.35

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte

PREMIATE
PASTIGLIE PRENDINI

preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

Vaccinazione animale

Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituto per dirette vaccinazioni dalla vitella.
Ulteriori informazioni presso il sig. G. B. Foraboschi, farmacista (Corso 25).
Dr. V. Tedeschi.

Già da **Lunedì 28 corr.** ha cominciato lo

STRALCIO
definitivo volontario

di tutte le merci esistenti nel Negozio di mode in Corso N. 2 sotto la casa Ara **col 50% sotto il prezzo di fabbrica.** Cappelli guarniti e sguarniti d'ogni colore per signore e signorine. Cappelli da uomo e da ragazzi, guarniti, e marinare per fanciulli e fanciulle, guarnite, da soldi **30** sino a fiorini **1.20** l' una.

Eredi della Ditta Antonio Ragazzi.

RESTAURANT AL
BOSCHETTO
QUESTA SERA
Concerto Musicale
e tre giuochi di
Fuochi d'artificio

1.° **Ruota verticale disegnante figure geometriche.**
2.° **Grandiosa stella fissa con finale spaccato.**
3.° **Un capriccio giuoco chinese orizzontale.**
Negli intervalli sfarzosa illuminazione bengalica.
Il Concerto principia alle ore 5.

AVVISO IMPORTANTE
UNA NUOVA FABBRICA **PASTA AL PURO UOVO**
senza tinte, proprio uso casa
smerciasi nel Negozio commestibili, all'**angolo della Via del Ponte** e **Becherie** *(dirimpetto la Portizza)*

D.r ALESS. HORN
Medico-Chirurgo
in CORSIA STADION N. 2, I p.
ordina per **malattie sifilitiche**
dalle **12—2** pom.
Gratuite per i poveri dalle **1—2.**

D'affittare

nella stagione estiva casa di campagna in Guardiella, Salita dello Scoglio, composta di due sale, quattro camere, camerino, cucina, camerino e soffitta, con godimento del giardino e della campagna, bellissima vista, acqua eccellente.
Per le trattative rivolgersi presso
G. TARABOCCHIA.

VIA PONTEROSSO N. 16

GUANTI di filo con 2, 3 4 e 6 bottoni a soldi 20, 25, 30 e 40; detti finissimi a soldi 45, 50, 55, 60; detti con polsi lunghi a s. 35, 40, 55; di seta a f. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

VENTAGLI **Faust, Aida Mefistofele, Dinorah** ecc.

Ventagli chinesi da s. 5, 6, 10, 15, 20, 25, 30, detti grandi con figure a s. 25, 30, 40, 50, 60; detti di creton con figure e fiori a s 20, 25, 30, 40, 50, 70, 80, f. 1. 1.20; detti con figure e fiori ricamati da s. 50 sino f. 2.50; detti di seta a f. 1, 1.20, 1.50, 1.80, 2, sino a f. 6.
Tutto in grandioso assortimento.
BAZAR VIENNESE di Ferdinando Fischer

---

96) LE SPIE DI TRIESTE.

La prima era della portinaia, la quale udendo il figlio che minacciava di suicidarsi se non gli dava denaro, aveva sclamato: „Tu vigliacco, se quasi quasi non sei buono d'uccidere!“ La seconda era di Alfredo che rispondendo alla madre che metteva in dubbio l'onestà di un terzo, aveva gridato: „A rischio di andar a morir sui tre legni, se fra tre giorni non ho nuove di lui, lo denuncio.

Questo *lui* era il secondo complice, quello che era partito, senza dubbio.

E qui Cobel modificava una sua induzione e pensava giustamente che il denaro non era ancora nelle mani dei mariuoli, chè altrimenti il suo padrone non avrebbe invocato aiuto dal borsellino della madre.

Ciò che riusciva tuttavia inesplicabile era la partenza del complice, e per quanto si lambiccasse il cervello non gli venia di stabilire un' idea buona.

Ad ogni modo il poliziotto era soddisfatto dell'opera sua e nutriva ferma fiducia che in non lungo andare, egli sarebbe riuscito a scovrire la verità tutta quanta, e arrestare i colpevoli.

Viveva con l'animo tranquillo, sicuro, quando gli capitò sott'occhio il giornale che annunciava l'assassinio della Palizza, e che lo fece montare su tutte le furie.

Com'abbiamo detto egli andava su e giù della stanza, rosso dalla collera, arrestandosi di tratto in tratto pestando con forza del piede sul pavimento, chè non poteva darsi pace, di non aver saputo indovinare e prevenire quel fatto, che gli toglieva per sempre uno dei più importanti testimoni.

Diede in ismanie più di mezz'ora, poi si chetò pensando ch' era inutile ad inacerbirsi il sangue per una cosa a cui non c' era più rimedio.

Quando il suo padrone ritornò in casa, il poliziotto era perfettamente tranquillo.

— Ha sentito, signore, di quel tremendo delitto successo iersera? — gli chiese Cobel piantando in viso ad Alfredo due occhi scrutatori.

— Ho sentito sì... — balbettò.

— Che le pare eh? — continuò ad incalzare l'agente godendo di tormentarlo.

— È cosa triste assai! — fece Alfredo.

E cangiando tosto argomento, chè soffriva orribilmente d' udir parlar di quel delitto.

— Non è stato nessuno a domandar di me — domandò.

— Nossignore.

— Non son giunte lettere?

— Nossignore.

— Maledizione! — sclamò Alfredo entrando nella sua stanza, della quale sbattè fortemente l'uscio.

— Assassino! — gli mormorò dietro Cobel coi denti stretti. — Ah, tu aspetti col cuore in orgasmo il frutto del tuo delitto, mentre la paura principia a dominare il tuo abbietto animo. Ma se Dio è giusto avrai un bell'attendere; e se Dio mi continua ad assistere, l'ora della tua punizione sta per scoccare, e sarà tremenda, lo giuro!

E dopo fatto un gesto di minaccia col pugno stretto, Cobel picchiò leggermente all'uscio del suo padrone.

— Avanti — gli vociò questi.

Il poliziotto fece capolino fra l'uscio che teneva socchiuso, e rivolgendosi con un risolino ad Alfredo.

— Io esco, signor padrone — diss'egli. — vado dal suo sarte a portar gli abiti che m'ha comandato; abbisogna di niente altro.

— No, va pure.

Cobel si ritirò chiudendo l' uscio, ed uscì.

(*Continua*).

Filiale della Banca Union.
s' occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote $3^3/_4$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ „ 12 „
$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^1/_4$% con preavviso di 20 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 40 „
$3^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a quali siasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d' ogni spesa per essi. — b) S' incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione. — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Sezione Merci s' incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad essa consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants.